

AD

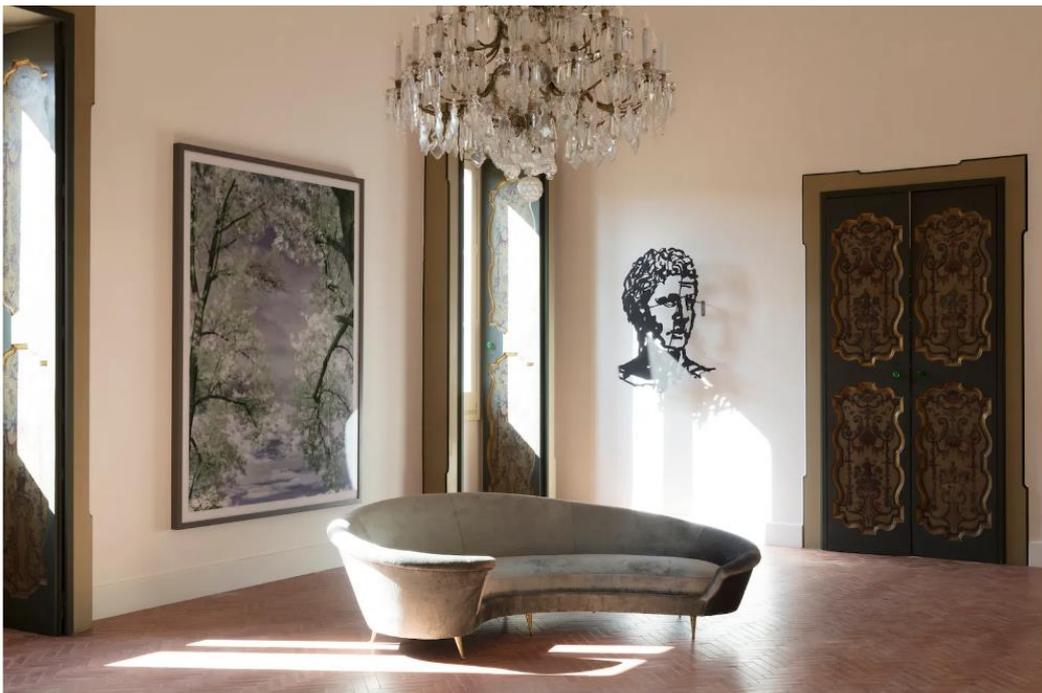
TRAVEL

Art hotel: 11 indirizzi speciali in Italia per soggiornare nell'arte

Mostre, performance, installazioni. Da Roma a Venezia, gli hotel esclusivi che fanno concorrenza alle gallerie d'arte.

di Micol Passariello
22 febbraio 2023

Installazioni, opere d'arte uniche, sculture. Quella degli **Art Hotel** è una tendenza in gran fermento. Dimentichiamo le camere asettiche e gli ambienti tutti uguali. Oggi il soggiorno in hotel si vive a passo d'arte: gli alberghi di lusso arricchiscono saloni e cortili di **pezzi da museo e opere originali, propongono mostre e intrattenimenti culturali**, chiacchierate con l'artista e opere site specific, trasformando suite e ambienti comuni in gallerie da vivere. Una tendenza di gran moda negli ultimi tempi, ma con una tradizione più lunga di quanto si possa pensare. Ricalca infatti le storiche **residenze per artisti**: c'è stato un tempo in cui alberghi, residenze di charme, dimore votate all'ospitalità erano un luogo in cui scrittori, pittori e compositori si ritiravano in cerca d'ispirazione. Era l'epoca del **Grand Tour**, l'epoca d'oro del viaggio, gli artisti abitavano tra le stanze di alberghi e ville, immergendosi nella bellezza del luogo, per stimolare creatività e visioni.



La Stanza della Musica di Palazzo Luce, residenza d'arte nel cuore di Lecce. Ph. LEA ANOUCHINSKY

Palazzo Luce, Lecce

Affacciato sulla cavea del Teatro Romano, **Palazzo Luce** a Lecce è stato costruito come residenza dei Conti di Lecce nel XIV secolo. Nato dal desiderio di **Anna Maria Enselmi** di creare il luogo perfetto per la sua collezione di design e di arte, è **concepito come un'opera d'arte totale**, un progetto unico in divenire: un progetto culturale corale, che ha coinvolto artisti, architetti e galleristi, come compagni di viaggio. Ad aprile aprirà le porte a pochi privilegiati ospiti, mettendo a disposizione sei camere: il soggiorno in questa una **casa d'arte** è speciale, i volumi dell'edificio antico incontrano le forme creative più attuali. La **ricca collezione** di pezzi storici, da Gio Ponti a Ettore Sottsass o Carlo Mollino, dialogano con il design contemporaneo di Martino Gamper o Antonio Marras. Dall'immagine ipnotica di Marina Abramovic, alle silhouette di William Kentridge, dalle opere fotografiche di Ugo Mulas ai neon di Alfredo Jaar e Joseph Kosuth, fino ai più giovani Luca Monterastelli e Gianmaria Tosatti. Il soggiorno diventa un'esperienza dove ogni angolo svela sorprese: il Bar ideato da Martino Gamper, le installazioni di Giuliano Dal Molin e Marzia Migliora, rispettivamente nel salone e nelle due biblioteche, l'intervento in ceramica di Antonio Marras, il tappeto disegnato da Joseph Kosuth per la Stanza della Musica, o l'affresco dipinto da David Tremlett nella volta di una delle suite. Un indirizzo unico.

PRENOTA QUI